



Rapporti difficili in famiglia

Anna Frank – Ragazza ebrea tedesca, 1929-1945

Durante la fase adolescenziale, il rapporto genitori-figli e quello tra fratelli si fa a volte difficile e burrascoso. Spesso i figli criticano i genitori e i loro comportamenti perché si sentono incompresi: in realtà questo atteggiamento nasconde il bisogno di essere considerati e amati maggiormente.

Dal canto loro i genitori, dietro un'apparente severità o indifferenza, mascherano invece la fatica e la difficoltà di crescere ed educare i propri figli. Anna, in questa pagina del suo **diario**, presenta il difficile rapporto con i genitori e la sorella, che la fanno sentire incompresa e abbandonata.

IDEA CHIAVE

Durante l'adolescenza i rapporti con i genitori si fanno più difficili.



- ✓ Anna e sua sorella Margot discutono per via di un libro.
 - ✓ I genitori prendono le difese di Margot.
 - ✓ Anna riflette sugli atteggiamenti dei genitori: crede che favoriscano la sorella e se ne lamenta.
- PUNTI CHIAVE**
- ✓ Anna sta entrando nell'adolescenza e vorrebbe un comportamento diverso da parte dei suoi genitori.

MILLE NUOVE PAROLE



indispettire: infastidire, irritare, contrariare.

Sabato, 7 novembre 1942

Cara Kitty,
mamma è terribilmente nervosa e ciò è sempre molto pericoloso per me.

È un caso se il babbo e la mamma non strapazzano mai Margot¹ e tutto ricade su di me!

Per esempio: ieri Margot leggeva un libro con delle splendide illustrazioni, poi si è alzata, è andata di sopra e ha messo da parte il libro per riprendere a leggerlo più tardi. Io non avevo nulla da fare, ho preso il libro e ho guardato le figure. Quando Margot è tornata indietro, ha visto il "suo" libro in mano mia, ha aggrottato la fronte e mi ha chiesto il libro indietro. Io volevo guardarlo ancora un pochino, Margot si è **indispettita** ancora di più e la mamma si è intromessa dicendo:

«Il libro lo sta leggendo Margot; daglielo, dunque!».

Papà è entrato in camera, non sapeva nemmeno di cosa si trattava, ma ha pensato che si facesse un torto a Margot e ha esclamato rivolto a me:

«Vorrei vedere te, se Margot sfogliasse un tuo libro!».

1. **Margot:** sorella di Anna.

MILLE NUOVE
PAROLE

espiare: pagare, scontare.

superficiale: insignificante, inutile.



Io ho ceduto subito, ho deposto il libro e sono uscita dalla camera offesa, secondo lui. Non ero né offesa né stizzita, ma semplicemente rattristata. Papà aveva fatto male a giudicare senza sapere com'era la questione. Io stessa avrei dato il libro a Margot, e glielo avrei dato anche prima se papà e mamma non se ne fossero immischiati² prendendo le difese di Margot, come se avesse subito chi sa che torto.

Mamma protegge Margot, è evidente; lei e Margot si appoggiano sempre. Ci ho tanto fatto l'abitudine che sono diventata del tutto indifferente ai rimbrotti³ di mamma e ai malumori di Margot.

Voglio loro bene soltanto perché, dopo tutto, sono mamma e Margot. Con papà è un'altra cosa. Se egli preferisce Margot, approva ciò che fa Margot, loda Margot e accarezza Margot, io mi rodo⁴, perché vado pazza per papà. È il mio grande modello, a nessuno al mondo voglio bene quanto a papà.

Egli non si rende conto che tratta Margot diversamente da me. Margot è la più brava, la più cara, la più bella, la più buona. Ma anch'io ho qualche diritto a essere presa sul serio⁵. Sono sempre stata il pagliaccio e la briccona⁶ della famiglia, ho sempre dovuto **espiare** doppiamente i miei misfatti, subendomi i rimproveri e soffrendo la mia disperazione interiore. Ora queste carezze **superficiali** non mi soddisfano più, e tanto meno i cosiddetti discorsi seri. Dal babbo vorrei qualche cosa che egli non è capace di darmi.

2. **immischiati:** intromessi.

3. **rimbrotti:** rimproveri.

4. **rodo:** arrabbio.

5. **presa sul serio:** essere considerata più adulta.

6. **briccona:** birbante, monella.

TI RACCONTO LA PAROLA



diario: la parola *diario* deriva dal latino *diarium*, che, a sua volta, ha origine dal termine *dies*, *giorno*. In origine, *diarium* indicava la porzione quotidiana di cibo che ciascuno doveva assumere; poi, con il tempo, ha assunto il significato di *registro*, *quaderno su cui si scrive quotidianamente*.

Un diario di solito è un quaderno sul quale l'autore scrive ciò che gli accade in ordine cronologico. Questo può essere la cronaca della vita intera o di un periodo solamente, ma anche la raccolta di annotazioni giornaliere in cui vengono descritti fatti di rilievo, av-

venimenti politici, sociali, economici, osservazioni di carattere scientifico o altro.

Di solito, chi tiene un diario vuole riportare per iscritto ed esternare la parte più intima del suo "mondo interiore". Solitamente si inizia annotando la data del giorno in cui si scrive; il destinatario può essere il diario stesso o un amico immaginario; il linguaggio è di solito semplice, con espressioni anche gergali.

Il diario è una delle tipologie testuali che vengono approfondite nel secondo volume.



Non sono gelosa di Margot, non lo sono mai stata, non invidio la sua bravura e la sua bellezza; ma vorrei che papà mi amasse veramente, non soltanto perché sono la sua bambina, ma perché sono io, Anna.

Mi aggrappo al babbo perché è il solo che tiene vivo il mio ultimo resto di sentimento familiare. Papà non capisce che ho bisogno di sfogarmi con lui riguardo alla mamma, non ne vuol parlare, evita tutto ciò che ha relazione coi difetti di mamma. Eppure, per i suoi difetti, è mamma quella che più mi pesa sul cuore. Non so come comportarmi, non posso rinfacciarle la sua negligenza⁷, il suo sarcasmo⁸, la sua durezza, ma non posso nemmeno riconoscermi sempre colpevole.

Sono in tutto esattamente il contrario di lei e perciò, si capisce, ci urtiamo. Non giudico il carattere di mamma, perché non posso giudicarlo; la considero soltanto come madre. Per me mia madre non è “la madre”; io stessa devo essere mia madre. Mi sono separata da loro, navigo da sola e vedrò poi dove approderò⁹. Tutto questo perché ho un’idea altissima di ciò che una madre e donna deve essere e nulla di ciò trovo in quella a cui debbo dare il nome di madre¹⁰.

Mi propongo sempre di non considerare più i cattivi aspetti di mamma: voglio vedere soltanto i suoi lati buoni e cercare in me quello che non trovo in lei. Ma non ci riesco, e il peggio è che né papà né mamma capiscono che nella mia vita essi mi mancano, e che per questo io li condanno. O forse nessuno accontenta del tutto i suoi figli?

Talvolta credo che Dio mi voglia mettere alla prova, ora e più tardi; debbo diventare buona da sola, senza esempi e senza troppi discorsi. Allora sarò io la più forte.

(Adattato da A. Frank, *Diario*, Einaudi, Torino, 1992)

7. **negligenza:** pigrizia, svogliatezza.

8. **sarcasmo:** ironia, derisione.

9. **Mi sono separata da loro, navigo da sola e vedrò poi dove approderò:** Anna, come molti adolescenti, sente il desiderio di essere più indipendente.

10. **nulla di ciò trovo in quella a cui debbo dare il nome di madre:** come molti della sua età, Anna critica la madre anche in modo molto severo, esagerando il suo giudizio in merito ad alcune situazioni.

COMPETENZE ALLA PROVA

COMPrensione



1. In quale periodo storico si svolge l’episodio narrato?

.....

2. Anna a chi indirizza questa pagina di diario?

.....

3. Qual è stato l'episodio che ha scatenato l'insofferenza di Anna nei confronti della sorella e dei suoi genitori?

- a. Un dispetto fatto da Margot ad Anna.
- b. Un litigio tra Anna e la madre.
- c. Una banale discussione tra Anna e Margot.

4. Perché Anna ha preso il libro di Margot?

.....

.....

5. Perché i rimproveri dei genitori turbano molto Anna?

.....

.....

.....

COMPETENZE TESTUALI

6. Anna è convinta che suo padre preferisca Margot a lei. Sottolinea nel testo le frasi che lo confermano.

7. Perché Anna rimane particolarmente turbata dalle parole del padre quando lui le dice di restituire il libro alla sorella?

.....

.....

.....

8. Che cosa pensa Anna di sua mamma? Rintraccia nel testo e sottolinea le frasi in cui la ragazza esprime ciò che pensa.

9. Anna vorrebbe che i genitori la considerassero più adulta, riconoscendole un ruolo in famiglia. Riporta di seguito tre frasi del testo che lo dimostrano.

- a.
- b.
- c.

10. Da quale libro è tratta questa pagina di diario?

.....

.....

.....



COMPETENZE LESSICALI

11. Scrivi una frase per ogni parola spiegata nei riquadri *Mille nuove parole*.

a. Indispettire:

.....

b. Espiare:

.....

c. Superficiale:

.....

PRODUZIONE

12. I rapporti tra genitori e figli o quelli tra fratelli non sempre sono facili. Ci si scontra con i genitori perché capita di non sentirsi capiti, apprezzati o perché ci si sente poco amati.

Con i fratelli invece si entra in conflitto per stupidaggini e si finisce con farsi dispetti pur di ottenere ragione sull'altro.

È capitato anche a te di bisticciare con tuo fratello/sorella e di sentirti incompreso dai tuoi genitori? In quale occasione?

Racconta in un breve testo la tua esperienza, cercando di evidenziare i sentimenti provati.

13. Molto spesso genitori e figli litigano perché i ragazzi, crescendo, si sentono più forti e più maturi e desiderano più autonomia e libertà.

Insieme ai tuoi compagni apri un dibattito in classe sotto la guida dell'insegnante, confrontati con loro su alcuni temi che più vi stanno a cuore, come l'uso del cellulare, l'ora di andare a dormire...